GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — SABATO 3 GENNAIO — NUM 2

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

PER L'ANNO 1885

Prezzi e norme per gli abbonamenti ed inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per l'anno 1885

Nell'abbonamento alla *Gazzetta Ufficiale* per l'anno 1885 **non sono compresi i progetti di legge, le relazioni, ecc.** del Parlamento, ma solo i resoconti stenografati della Camera dei Deputati e del Senato.

ABBONAMENTI.

L'Abbonamento della **Gazzetta** coi **soli Rendiconti stenografati** (*essendo compresi nel corpo del giornale quelli* **sommari**), si accetta unicamente per la durata di un **anno**, cioè dal 1° gennaio al 31 dicembre ed alla sola Gazzetta per trimestre, semestre ed anno ai prezzi seguenti:

GAZZETTA CO' RENDICONTI STENOGRAFATI

		Anno
IN ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	44
ALL'ESTERO, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	165
Repubblica Argentina e Uraguay	»	215

Per la sola Gazzetta:

		Trimestre	Semestre	Anno
IN ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
ALL'ESTERO, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uraguay	»	45	88	175

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta	in Roma	Cent.	10
	pel Regno	»	15
Un numero separato, ma arretrato	in Roma	»	20
	pel Regno	»	30
	per l'estero	»	35

Il prezzo degli abbonamenti deve essere anticipato.

Le associazioni si ricevono tanto in Roma dall'**Amministrazione della Gazzetta Ufficiale (Ministero dell'Interno Economato)** come dagli uffici postali di tutto il Regno.

Alle domande di rinnovazione d'abbonamento ed ai reclami **deve essere sempre unita la fascia** con cui si spedisce la *Gazzetta.*

Non si ricevono associazioni ai soli Rendiconti stenografati del Parlamento.

Non si accorda alcun ribasso nè sconto sui prezzi d'associazione.

Le associazioni alla sola Gazzetta decorrono dal 1° di ogni mese, e di esse non si accetta quella parte che avesse scadenza oltre al 31 dicembre di ogni anno; le associazioni alla Gazzetta coi rendiconti stenografati decorrono dal 1° gennaio al 31 dicembre.

Le associazioni chieste e già in corso **non possono essere disdette.**

Nel richiedere l'associazione **si raccomanda di dichiarare** se questa deve essere coi Rendiconti o senza, perchè l'abbuonamento domandato e già in corso **non può essere variato neppure pagandone la differenza.**

I signori Associati che non godono franchigia postale e che desiderassero risposta a qualche loro domanda, dovranno inviare all'**Amministrazione della Gazzetta** una cartolina postale con risposta pagata, ovvero un francobollo da cent. 20.

I reclami devono essere diretti **esclusivamente** all'**Amministrazione** (Economato Ministero dell'Interno).

L'**Amministrazione**, non risponde ai reclami per numeri della Gazzetta Ufficiale o Rendiconti stenografati del Parlamento, che non fossero giunti a destinazione, **20 giorni** dopo la pubblicazione del giornale.

INSERZIONI.

Il prezzo degli annunzi giudiziari nella *Gazzetta Ufficiale* è di centesimi 25 per ogni linea o spazio di linea.

Ogni altro avviso centesimi 30.

Gli originali degli atti da pubblicare nella Gazzetta Ufficiale a termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su **carta da Bollo da lire una** - art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874 N. 2077 (Serie 2ª).

Le domande d'inserzioni saranno fatte e dirette all'**Amministrazione della Gazzetta**, Economato del Ministero dell'Interno, accompagnate dal deposito di somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Per le associazioni ai **progetti di legge, relazioni o per tutti gli atti della Camera dei Deputati** (senza la Gazzetta Ufficiale) rivolgersi **direttamente alla** Tipografia della Camera dei Deputati, Via della Missione, N. 3, ed i prezzi sono i seguenti:

Progetti di legge e relazioni	L.	20
Tutti gli atti e Rendiconti	»	40

La Tipografia del **Senato** fa abbonamenti **ai progetti di legge e relazioni** al prezzo di L. 12, e le richieste dovranno essere fatte **direttamente** alla stessa Tipografia, Palazzo Madama.

Si avverte che le Tipografie del Senato e della Camera dei Deputati non fanno associazioni ai **soli Rendiconti Stenografici**, essendo questi distribuiti dall'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* a chi ne paga l'importo per un anno, unitamente alla Gazzetta in Lire 44 come è accennato in principio del presente avviso.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 28 dicembre 1884.

Errata-corrige.

Reggio Calabria I. — Inscritti 12765, votanti 7252 — Vollaro commendatore Saverio, eletto con voti 3602 — **Nanni** comm. Giuseppe, voti 3507 — Nulli o dispersi, voti 143.

SENATO DEL REGNO

RETTIFICA — Commissari nominati dagli Uffizi nell'adunanza del 30 dicembre 1884 per l'esame del disegno di legge sull'*Approvazione di contratti d'acquisto delle Roggie Busca e Rizzo-Biraga* (N. 166).

1° Ufficio, senatore De Foresta — 2°, Ghiglieri — 3°, Malusardi — 4°, Rega — 5°, Morandini.

COMMISSIONE REALE
pel Monumento Nazionale al Generale Garibaldi sul Gianicolo

La segreteria della Commissione Reale annunzia che l'esposizione dei progetti pel Monumento Nazionale al Generale Garibaldi sul Gianicolo sarà chiusa definitivamente il giorno 4 gennaio corr., alle ore 3 pomeridiane.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **2833** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 18 settembre 1882 del Consiglio provinciale di Cuneo, che stabiliva di classificare fra le provinciali la strada detta di Valle Grana, pel tratto compreso fra Caraglio e Valgrana;

Considerando che, eseguite le opportune pubblicazioni in tutti i comuni della provincia, a termini dell'articolo 14 della legge sui lavori pubblici, nessun reclamo è stato presentato contro la proposta classificazione;

Considerando che il tratto di strada in parola, il quale ha origine presso il capoluogo di Valgrana e termina al principio dell'abitato di Caraglio, ove collegasi con la spaziosa via interna di Caraglio per allacciarsi alla nazionale Cuneo-Prazzo, fa parte della linea che da Castelmagno per Pradleves, Monterosso, Valgrana e Caraglio, mette alla nazionale suddetta;

Considerando che la strada di cui si tratta serve a collegare fra loro e col capoluogo di provincia, mediante la indicata strada nazionale, vari comuni ed estesi territori, ricchi di boschi e di pascoli, e che fanno attivo commercio per esportazione di legnami, carbone, castagne, formaggi ed ardesie da costruzione, benchè ancora la viabilità vi faccia difetto;

Considerando che si può pertanto ritenere avere i comuni della Valle Grana relazioni agricole d'importanza col capoluogo di provincia, e che per conseguenza, a termini dell'articolo 13 della legge sui lavori pubblici, il tratto stradale in discorso può essere classificato fra le strade provinciali;

Vista la relazione 4 ottobre 1884 dell'ufficio del Genio civile;

Veduto il voto 25 ottobre 1884 del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Vista la legge 20 marzo 1865, allegato *F*;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È aggiunto all'elenco delle strade provinciali della provincia di Cuneo il tratto Caraglio-Valgrana della strada detta di Valle Grana.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 11 novembre 1884.

UMBERTO.

GENALA.

Visto, *Il Guardasigilli*: FERRACCIÙ.

Il Numero **2840** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 12 maggio 1881, n. 263;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia, e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

I membri del Consiglio di amministrazione del Fondo per il culto hanno diritto ad una indennità di lire venti per ogni adunanza del Consiglio medesimo cui intervengono; questa disposizione avrà suo effetto dal 1° gennaio 1885, e la spesa relativa sarà imputata al capitolo *Casuali* del bilancio del Fondo per il culto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 dicembre 1884.

UMBERTO.

E. PESSINA.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **2842** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 22 gennaio 1880, n. 5281 (Serie 2ª), per la istituzione di una Scuola pratica di agricoltura in Borgonovo Val Tidone (Piacenza);

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale di Piacenza, in data 9 febbraio 1884, e la deliberazione del Consiglio comunale di Borgonovo Val Tidone, in data 10 novembre 1884;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Agli articoli 3 e 13 del Regio decreto del 22 gennaio 1880, n. 5281 (Serie 2ª), sono sostituiti i due articoli seguenti:

« Art. 3. L'amministrazione della Scuola è affidata a un Consiglio composto di 2 membri, nominati dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, di due membri nominati dal Consiglio provinciale di Piacenza, di tre membri nominati dal Consiglio comunale di Borgonovo Val Tidone e del direttore della scuola.

« Il Consiglio nomina nel proprio seno fra i membri elettivi il presidente ed il segretario, ed ha sede in Borgonovo Val Tidone, presso la Scuola.

« I membri elettivi durano in carica due anni, si rinnovano in parte annualmente e sono rieleggibili.

« Nel primo anno la sorte determina tre membri uscenti di carica; in seguito i consiglieri cessano d'ufficio per anzianità.

« Art. 13. Alle spese di annuo mantenimento provvedono il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio con lire 5800, la provincia di Piacenza con lire 2900, ed il comune di Borgonovo con lire 5800. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 dicembre 1884.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il N. **MCCCCLXXXVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) delle Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Asti in data 24 marzo 1882, con cui si domanda che i redditi degli Ospizi di Santa Marta e San Giuliano, ivi particolarmente indicati, siano applicati all'Ospedale degli infermi di detta città;

Veduta la deliberazione dello stesso Consiglio comunale in data 19 dicembre 1883, con la quale si approva il nuovo statuto organico dello Spedale degli infermi;

Vedute le deliberazioni corrispondenti della Deputazione provinciale di Alessandria in data 12 aprile 1883 e 19 giugno 1884;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la inversione dei redditi degli Ospizi di Santa Marta e San Giuliano in Asti, indicati nella deliberazione di quel Consiglio comunale in data 24 marzo 1882 a favore dell'Ospedale degli infermi di detta città.

Art. 2. È approvato il nuovo statuto organico dell'Ospedale degli infermi di Asti in data 10 dicembre 1883, composto di ventisette articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 22 ottobre 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **MCCCCXCV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del 31 marzo 1884 del Consiglio comunale di Arcidosso, con la quale si stabilì l'aumento del 50 per cento sulla tariffa della tassa sul bestiame;

Vista la deliberazione del 30 ottobre 1884 della Deputazione provinciale di Grosseto, la quale, approvando quella del comune, ne limitò gli effetti al solo anno 1885;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513, e il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia di Grosseto;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il municipio di Arcidosso è autorizzato ad eccedere per l'anno 1885, del 50 per cento, il massimo della tariffa della tassa sul bestiame, stabilita dal citato regolamento provinciale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 novembre 1884.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **MD** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduto il testamento in data 20 luglio 1820, col quale la signora Naturani Giuseppa, di Retorbido (Pavia), nel mentre chiama erede dei suoi beni quella chiesa parrocchiale, prescriveva che una porzione del reddito di detti beni fosse messa a disposizione del M. parroco *pro tempore* per distribuirlo ai poveri, e massime agli infermi di detto luogo;

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Retorbido in data 27 maggio 1883, colla quale, in seguito ai persistenti rifiuti del parroco, si fa a chiedere nell'interesse dei poveri la costituzione in Ente morale del pio Legato;

Vedute le deliberazioni della Deputazione provinciale, in data 26 agosto 1880, 11 luglio e 21 novembre 1881, 15 giugno e 23 ottobre 1882, 4 febbraio e 27 ottobre 1884, colle quali si ravvisa la convenienza per la costituzione di cui si tratta, e avvisa alla necessità di sciogliere l'Amministrazione attuale, in applicazione dell'articolo 21 della legge;

Veduta la legge 3 agosto 1862 e il relativo regolamento del 27 novembre stesso anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il pio Legato instituito in Retorbido (Pavia) dalla fu Giuseppa Naturani, col testamento in data 20 luglio 1820, è eretto in Corpo morale.

Art. 2. L'amministrazione del Legato medesimo sarà conservata al parroco *pro tempore,* giusta le intenzioni della pia fondatrice.

Art. 3. L'attuale Amministrazione è sciolta, e verrà provveduto alla sua temporanea gestione mediante un Regio delegato straordinario, da nominarsi dal signor prefetto della provincia, con incarico di riordinarla nel termine più breve, e di presentare il relativo statuto organico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 20 novembre 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Num. **MDIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la dimanda del Consiglio comunale di Borgorato (Alessandria) per ottenere la erezione in corpo morale e l'approvazione dello statuto organico dell'Asilo infantile, fondato col lascito del fu Giuseppe Colombo, dal comune accettato con debita autorizzazione sovrana del 1° settembre 1878, non meno che con azioni private e con un assegno sul bilancio comunale;

Veduto il predetto statuto organico;

Veduta la relativa deliberazione della Deputazione provinciale del 19 giugno 1884;

Veduto il parere del Consiglio di Stato in data 6 settembre ultimo scorso;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie, col corrispondente regolamento 27 novembre stesso anno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Asilo infantile fondato nel comune di Borgorato è eretto in Corpo morale e ne è approvato il relativo statuto organico, compilato il 2 agosto 1884, composto di numero ventuno articoli, visto e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello

Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 11 novembre 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il N. **MDVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista la domanda del Consiglio comunale di Salento (Salerno) per la trasformazione del locale Monte frumentario colà esistente fino dal 1849 in una Cassa di prestanze agrarie;

Visti gli atti relativi alla domanda stessa, dai quali risulta che la nuova Opera pia dispone di un capitale di dotazione di lire 4397 28;

Visto lo statuto organico dell'Opera pia medesima;

Visto il voto della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Monte frumentario di Salento è trasformato in una Cassa di prestanze agrarie.

Art. 2. È approvato lo statuto organico della nuova Opera pia in data 10 agosto 1884, composto di diciassette articoli, previa aggiunta all'articolo 14 di un alinea così concepita:

« Il tesoriere dovrà prestare un supplemento di cauzione « in garanzia del capitale del Pio Istituto. »

Il detto statuto sarà visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 20 novembre 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il N. **MDXI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista la deliberazione 20 ottobre 1884 della Deputazione provinciale di Caserta, circa lo scioglimento della Congregazione di carità di Castelvolturno, la quale non si cura dei bilanci, dei conti, delle riscossioni, degli interessi e dei dritti dell'Opera pia, essendo inoltre gli amministratori interessati direttamente o indirettamente negli affitti, e in debito dei canoni relativi;

Visto il parere 14 novembre 1884 del Consiglio di Stato;

Visto l'articolo 21 della legge 3 agosto 1862,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La Congregazione di carità di Castelvolturno è sciolta, e la sua interinale gestione è affidata ad un delegato straordinario da nominarsi dal signor prefetto della provincia, con l'incarico di fare quanto sarà necessario nell'interesse dei poveri amministrati, e di provvedere quindi alla ricostituzione della nuova Amministrazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 novembre 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il N. **MDXIV** *(Serie 3ª, parte supplem.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la deliberazione 15 settembre 1883 con cui il Consiglio comunale di Lesina domanda la erezione in Corpo morale della pia Opera elemosiniera denominata *Prestazione enfiteutica del Lago*, e la contemporanea approvazione dello stato organico;

Veduta la corrispondente deliberazione della Deputazione provinciale di Foggia in data 24 maggio anno corrente;

Veduto lo statuto organico e tutti gli altri atti dello affare;

Veduta la legge 3 agosto 1862 ed il regolamento 27 novembre stesso anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Opera pia elemosiniera denominata Prestazione enfiteutica del Lago in Lesina è eretta in Corpo morale, ed è approvato lo statuto organico in data 2 corrente mese, composto di diciannove articoli, conchè dal secondo capoverso dell'articolo 4 siano tolte le parole « od ottobre ».

Detto statuto sarà vistato e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 11 novembre 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Num. **MDXVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Loreto Aprutino in data 11 ottobre 1880, colla quale domanda che siano invertite a favore dell'Asilo infantile gli utili annuali della Cassa di risparmio entro il limite di un terzo e della somma di lire 1500 ed inoltre l'anuua rendita delle tre cappelle laicali Santa Maria della Neve, di S. Zopito e di S. Tommaso d'Aquino montante alla complessiva somma di lire 541 20, ed una somma di lire 960 13 costituente un avanzo di Cassa;

Veduta l'istanza con cui la Commissione provvissoria che amministra l'Asilo chiede che esso sia eretto in Corpo morale e che venga comtemporaneamente approvato lo statuto organico;

Veduto detto statuto organico;

Vedute le deliberazioni della Deputazione provinciale di Teramo in data 16 novembre 1881 e 24 febbraio 1882;

Veduti tutti gli altri atti dell'affare, dai quali più specialmente risulta che il Consiglio comunale di Loreto Aprutino, assegnò un sussidio annuo perpetuo di lire 800 a favore dell'Asilo, e che questo ha la sua sede in un apposito locale e però col concorso degli oblatori fare assegnamento sopra una rendita annua di lire 3,200;

Veduta la legge 3 agosto 1862 ed il regolamento 27 novembre stesso anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata l'inversione a favore dell'Asilo infantile di Loreto Aprutino degli utili della Cassa di risparmio e delle rendite delle tre cappelle laicali sopranominate nei limiti e per le somme specificate.

Art. 2. L'Asilo infantile medesimo è eretto in Corpo morale, ed approvato lo statuto organico in data 30 luglio ultimo scorso composto di quarantacinque articoli vistato e sottoscritto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 20 novembre 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il N. **MDXVII** *(Serie 3ª, parte supplem.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduti gli atti dai quali risulta che l'Amministrazione dell'Opera pia Cifota del comune di Villafranca Sicula fu inutilmente eccitata ad uniformarsi alla legge 3 agosto 1862;

Veduta la deliberazione della Deputazione provinciale di Girgenti in data 14 ottobre 1884, con la quale si propone lo scioglimento dell'Amministrazione dell'Opera pia surrammentata;

Veduto l'articolo 21 della legge 3 agosto 1862, numero 753;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione dell'Opera pia Cifota del comune di Villafranca Sicula (Girgenti) è disciolta, e la sua temporanea gestione è affidata ad un delegato straordinario da nominarsi dal prefetto della provincia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 20 novembre 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **MDXVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vedute le deliberazioni 8 ottobre 1882 e 20 aprile 1884 del Consiglio comunale di Traffiume, colle quali viene proposto di invertire le rendite del lascito elemosiniero disposto dal defunto sacerdote Ambrogio Zoppi, a favore dell'Asilo infantile, che già funziona nel detto comune, e si chiede l'erezione in Ente morale dell'Asilo medesimo e l'approvazione del relativo statuto organico obbligandosi il comune di cedere gratuitamente al pio Istituto l'uso di un locale e dei mobili necessari;

Veduto il testamento del fu sacerdote Ambrogio Zoppi in data 12 luglio 1877;

Veduto il prospetto delle rendite, mediante le quali si intende provvedere al mantenimento dell'Asilo;

Veduto il proposto statuto organico;

Vedute le deliberazioni della Deputazione provinciale di Novara, in data 14 marzo 1883 e 30 luglio 1884;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le rendite del lascito disposto dal defunto sacerdote Ambrogio Zoppi col testamento 12 luglio 1875, a favore dei poveri di Traffiume (Novara), sono invertite a favore dell'Asilo infantile, fondato nel comune stesso.

Art. 2. Il detto Asilo infantile è eretto in Ente morale, ed è approvato il relativo statuto organico in data 30 settembre 1884, composto di ventitrè articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 novembre 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **MDXX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduti gli atti relativi all'inchiesta eseguita sulle condizioni della Congregazione di carità e delle Amministrazioni dei sodalizi del Rosario, del Purgatorio, dell'Asilo infantile e dipendenti Opere pie del comune di Cassano Murge;

Veduta la deliberazione 30 settembre 1884 della Deputazione provinciale di Bari con cui, attesa la gravità delle irregolarità, arbitrii ed abusi accertati dalla preaccennata inchiesta nelle Amministrazioni predette, espresse parere per lo scioglimento delle Amministrazioni medesime;

Veduto l'articolo 21 della legge 3 agosto 1862, n. 753;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Congregazione di carità e le Amministrazioni dei sodalizi del Rosario, del Purgatorio, dell'Asilo infantile e delle dipendenti Opere pie sono sciolte, e la temporanea gestione delle medesime è affidata ad un delegato straordinario da nominarsi dal prefetto della provincia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 dicembre 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 6 ottobre al 18 dicembre 1884:

D'Elia cav. Francesco, magazziniere di vendita dei generi di privativa, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di salute;

Blasi cav. Francesco, ispettore di 1ª classe nell'Amministrazione delle imposte dirette, nominato agente superiore di 3ª classe nell'Amministrazione stessa;

Zagarese Melchiorre, vicesegretario di 2ª classe nella Corte dei conti, arruolato nel R. esercito come volontario di un anno, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Vaglieco Giovanni, id. di 3ª id, id., id. id. id. id.;

Cappato Giuseppe, tenente di 1ª classe nelle guardie di finanza, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio;

Massoni Carlo, id. id. id., id. id. per constatata inabilità fisica al servizio;

Rouby Vittorio, commesso contabile nelle manifatture dei tabacchi, attualmente in disponibilità, id. id. per anzianità di servizio;

Zanotti Pietro, ufficiale di scrittura di 1ª classe nell'Intendenza di finanza di Reggio Emilia, id. id. per età avanzata e per comprovati motivi di salute;

Milani cav. Pietro, primo segretario di 1ª classe, id. di Udine, id. id. id., e per anzianità di servizio;

Bellone Giovanni, esattore delle imposte dirette, già in disponibilità, id. id.;

De Riso cav. Bernardo, già ricevitore generale della provincia di Catanzaro, nominato conservatore delle ipoteche;

Neri cav. Ulderigo, agente superiore delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe, promosso alla 2ª;

Bottino Giuseppe, Vannuccini Tommaso, agenti delle imposte dirette di 2ª classe, id. alla 1ª;

Simonelli Ernesto, Polloni Giuseppe, id. id. di 3ª, id. alla 2ª;

De Dominicis Ferdinando, Martini Benedetto, id. id. di 4ª, id. alla 3ª;

Brugnola Francesco, Modrone Francesco, Caccialupi Pilade, aiuti-agenti, nominati agenti delle imposte dirette e del catasto di 4ª classe per merito d'esame;

Vespignani Luigi, volontario abilitato agli esami, nominato aiuto agente delle imposte dirette e del catasto;

Benzi Achille, Lofaro Antonino, licenziati id., id. id. id.;

Lombardi Guglielmo, volontario id., id. id. id.;

De Lama Francesco, licenziato id., id. id. id.;

Cenci Raffaello, volontario id., id. id. id.;

Salemi Carlo Arturo, Da Ponte Achille, licenziati id., id. id. id.;

Stellato Oreste, già volontario id., id. id. id.;

Scontrino Michele, Goano Apolline, De Leo Cono, licenziati id., id. id. id.;

Raiteri Ugo, volontario id., id. id. id.;

Barberis Giovanni, già volontario id., id. id. id.;

Fusco Luigi, Rizzato Vittorio, licenziati id., id. id. id.;

Vannutelli Nicola, controllore di 3ª classe nella cessata Società anonima per la Regia cointeressata dei tabacchi, nominato segretario amministrativo di 2ª classe nel Ministero con effetto dal 1° novembre 1884;

Trasselli Antonino, ufficiale alle visite di 1ª classe nelle dogane, dispensato dal servizio con effetto dal 1° dicembre 1884, ed ammesso contemporaneamente a far valere i suoi titoli per la pensione;

Paleo Antonino, ufficiale alle scritture di 1ª classe id., id. id., id. id. id.;

Pappalardo Salvatore, id. di 3ª id., id. id., id. id. id.;

Pancamo Gioacchino, Martinez Luigi, id. di 4ª, id. id. id. id. id.;

Romeo-Centorbi Giuseppe, commesso di 1ª classe id., id. id., id. id. id.

Con decreti in data dal 3 al 14 dicembre 1884:

Garino Giuseppe, esattore governativo delle imposte dirette in disponibilità, richiamato in servizio e nominato vicesegretario di ragioneria di 1ª classe nell'Intendenza di Genova;

Pandullo Tancredi, vicesegretario di 1ª classe nell'Intendenza di Napoli, collocato a riposo in seguito a sua domanda, per motivi di salute;

Talamoni Pietro, id. di ragioneria di 2ª id. di Bergamo, id. id. per età avanzata;

Casanova Alessandro, ufficiale di scrittura di 4ª classe id. di Perugia, trasferito presso quella di Macerata;

Levi dott. Silvio, volontario demaniale, nominato vicesegretario ammi-

nistrativo di 3ª classe nelle Intendenze di finanza e destinato ad esercitare le sue funzioni presso quella di Pesaro;
Meluzzi Renato, aiuto agente delle imposte dirette, id. id. id. id. id. di Grosseto;
Marini Giuseppe, id. id., id. id. id. id. di Potenza;
Terasona Enrico, id. id., id. id. id. id. di Roma;
Vischi Giuseppe, id. id., id. id. id. id. di Cagliari;
Castrone avv. Giuseppe, sostituto avv. di 3ª classe nelle Regie Avvocature erariali, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Serra Carlo, vicesegretario di ragioneria di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, nominato segretario di ragioneria di 2ª nelle medesime, e destinato ad esercitare le sue funzioni presso quella di Ascoli Piceno;
Cinelli Enrico, verificatore nelle agenzie delle coltivazioni dei tabacchi, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Tessera cav. Giovanni, Fiori cav. Antonio, Calleri cav. avv. Cesare, primi segretari di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, promossi alla 1ª;
Coni Sisinnio, già esattore delle imposte dirette in disponibilità, nominato vicesegretario di ragioneria di 3ª classe nelle Intendenze di finanza e destinato ad esercitare le sue funzioni presso quella di Cagliari;
Ajazzi Dario, vicesegretario di 1ª classe nell'Intendenza di Arezzo, trasferito presso quella di Livorno;
Assisi avv. Francesco, id. di 2ª id. di Bari, id. id. di Napoli;
Fiori Emilio, id. di 3ª già destinato presso l'Intendenza di Benevento, è assegnato invece a quella di Lucca;
Jaselli Luigi, id. id. id. di Lucca, id. id. id. di Benevento;
Vetrano Santoro, De Biase Francesco, Contato Giuseppe, De Mascellis Nicola, Rodiani Luigi, Scarmignan Giuseppe, ufficiali d'ordine della classe transitoria nelle Intendenze di finanza, nominati ufficiali d'ordine di 3ª classe nelle medesime;
Delfino Nicola, aiuto agente delle imposte dirette, nominato ufficiale di scrittura di 4ª classe nelle Intendenze di finanza, e destinato ad esercitare le sue funzioni presso quella di Alessandria.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
della Cassa dei Depositi e Prestiti
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In conformità al disposto dall'art. 21 del R. decreto 31 marzo 1864, numero 1725, per la esecuzione della legge 24 gennaio stesso anno, numero 1636, sull'affrancamento dei canoni, censi ed altre prestazioni dovute ai Corpi morali, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che è stato dichiarato smarrito il certificato n. 5513, per l'annualità di lire due e centesimi cinquanta, emesso dalla cessata Cassa dei Depositi e Prestiti in Torino a favore della Chiesa parrocchiale di Arena Po, e che un mese dopo la presente pubblicazione, se non saranno presentate opposizioni, si provvederà al domandato rinvestimento dell'annualità predetta in una iscrizione di rendita nel Gran Libro del Debito Pubblico a nome della Chiesa surriferita.

Roma, il 30 dicembre 1884.

Il Direttore Generale: Novelli.

Per il Direttore capo di ragioneria: A. Corsi.

In conformità al disposto dall'art. 21 del R. decreto 31 marzo 1864, numero 1725, per la esecuzione della legge 24 gennaio 1864, di numero 1636 sull'affrancamento dei canoni, censi ed altre prestazioni dovute ai Corpi morali, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che è stato dichiarato smarrito il certificato di annualità 5 per cento di lire tre e centes. cinquanta, emesso sotto il n. 6006 dalla cessata Cassa dei Depositi e Prestiti di Torino a favore della Causa pia Merula nella Chiesa di San Pietro Martire in Vigevano, e che un mese dopo la presente pubblicazione, se non saranno presentate opposizioni, si provvederà al domandato rinvestimento dell'annualità suddetta in una iscrizione di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico a nome della Causa pia surriferita.

Roma, li 30 dicembre 1884.

Il Direttore Generale: Novelli.

Per il Direttore capo di ragioneria: A. Corsi.

PREFETTURA DI GENOVA

Avviso.

Si deduce a pubblica notizia che con decreto Ministeriale 5 dicembre 1884 venne revocata ai signori Giuseppe Rocca, Giovanni Guerrieri e Raffaele Ghiamas la concessione della miniera di rame detta *Rossore*, posta nel comune di Bonassola, circondario di Spezia, provincia di Genova.

Genova, 23 dicembre 1884.

Per il Prefetto: Marcucci.

Avviso.

Si deduce a pubblica notizia che con decreto Ministeriale 5 dicembre 1884, venne revocata ai signori Giuseppe Rocca, Giovanni Guerrieri e Raffaele Ghiamas, la concessione della miniera di rame detta *La Francesca*, posta nel comune di Bonassola, circondario di Spezia, provincia di Genova.

Genova, 23 dicembre 1884.

Per il Prefetto: Marcucci.

IL PREFETTO PRESIDENTE
del Consiglio Scolastico della Provincia di Terra d'Otranto,

Visti l'art. 90 e seguenti del regolamento pei Convitti nazionali in data 16 aprile 1882;

Vista la nota Ministeriale 9 dicembre 1884, n. 13936;

Notifica

Che nel giorno 3 e seguenti del mese di febbraio p. v., avrà luogo presso il Convitto nazionale di Lecce un concorso pel conferimento di due posti semigratuiti in detto Istituto pel volgente anno scolastico 1884-85.

I posti si conferiscono per concorso di esami ai giovani di scarsa fortuna che godano i diritti di cittadinanza italiana, che abbiano compiuti gli studii elementari, e al tempo del concorso non abbiano oltrepassato il 12° anno di età.

Al requisito dell'età è fatta eccezione per gli alunni dello stesso Convitto, o di altro egualmente governativo

Per essere ammessi al concorso ogni candidato dovrà presentare al sig. rettore del detto Convitto:

a) Un istanza in carta legale scritta di sua propria mano, nella quale sia anche detto in quale Scuola, o in quale classe abbia fatto gli studii;

b) Un attestato autentico degli studii compiuti, dato dal direttore della Scuola, ovvero il relativo attestato di promozione, se il candidato proviene da Scuola pubblica;

c) L'atto legale di nascita;

d) Un attestato di moralità fatto dal direttore dell'Istituto donde proviene;

e) Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata dall'agente delle tasse, sul patrimonio dei genitori e del candidato stesso.

Tutti questi documenti dovranno essere in carta da bollo di lire 0 50 e saranno presentati non più tardi del giorno 15 gennaio, dopo il quale le istanze non potranno più essere accolte;

f) Un attestato di aver subìto efficacemente l'innesto vaccino o di aver sofferto il vaiolo;

g) Un attestato di essere sano e scevro d'informità schifose o appiccaticce.

L'esame di concorso seguirà per doppia prova scritta ed orale.

La prova scritta pei candidati provenienti dalle Scuole elementari consiste in un componimento italiano e un quesito d'aritmetica; per gli allievi delle Scuole classiche, in un componimento italiano e in una versione dal latino, secondo gli studii fatti; per gli allievi delle Scuole tecniche, in un componimento italiano e in un quesito di matematica, pure secondo gli studii fatti.

La prova orale avrà luogo nei giorni immediatamente successivi a quella della prova scritta, e si estenderà su tutti gli studii prescritti alle rispettive classi dei concorrenti per gli esami di promozione.

Tale prova sarà data pubblicamente e per quindici minuti sopra ogni materia.

I vincitori del concorso godranno il posto durante il corso degli studii secondari, ma lo godranno nel Convitto nazionale; il beneficio non potrà mai mutarsi in sussidio a domicilio.

Oltre il caso di espulsione dal Convitto o dalla Scuola, coloro che godono di un posto gratuito o semigratuito, lo perdono altresì:

a) Per un anno, se non superano gli esami di promozione una sola volta, e quindi sono per un anno obbligati a ripetere gli stessi studii;

b) Del tutto, se per due anni di seguito non furono promossi.

Lecce, 14 dicembre 1884.

Per il Prefetto Presidente: De Camillis.

REGIA ACCADEMIA DI BELLE ARTI IN MILANO

PROGRAMMA DI CONCORSO

ISTITUZIONE FUMAGALLI.

La R. Accademia pubblica il programma per il concorso al premio annuale di lire 4000, fondato presso di essa dal benemerito signor Saverio Fumagalli, ad incoraggiamento di un giovine del Regno, per un'opera di pittura o di scultura.

Il concorso per il conferimento del premio ha luogo ogni anno col seguente giro triennale per la sua applicazione ai diversi rami dell'arte: 1° anno, Scultura — 2° anno, Pittura di figura (religiosa, storica, ritratti di genere) — 3° anno, Pittura di paesaggio, di marina, di prospettiva, di animali, di fiori, ecc.

Per l'anno 1885 *il premio è applicato in ordine di turno alla scultura.*

Discipline.

1. I giovani artisti, per venire ammessi al concorso, dovranno presentare alla segreteria dell'Accademia la loro domanda in iscritto nel termine utile per la notifica delle opere da esporre alla Mostra annuale di belle arti in Brera, secondo l'avviso che viene in tempo debito pubblicato dalla presidenza accademica.

2. I concorrenti dovranno nella loro istanza, stesa su carta da bollo da cent. 50, indicare precisamente il numero, il soggetto, le dimensioni, ecc., delle opere con le quali intendono concorrere, e dichiarare esplicitamente che le dette opere *non vennero mai esposte in altre pubbliche Mostre.* Dovranno altresì provare con documenti legalmente autenticati:

a) Di essere cittadini del Regno d'Italia;

b) Di non avere compiuto al termine utile per la presentazione della istanza il TRENTADUESIMO anno d'età.

3. La presentazione, l'accettazione, la restituzione delle opere di concorso vengono regolate dalle stesse norme e dagli stessi termini indicati per l'annuale Mostra di belle arti in Brera, dall'avviso annuale pubblicato dall'Accademia.

4. Tra le opere così presentate ed esposte, il Consiglio accademico, o direttamente o col mezzo di una Commissione eletta da esso, assegna nei primi dieci giorni della pubblica Mostra la somma di lire QUATTROMILA all'opera che, in conformità della istituzione del benemerito fondatore, troverà maggiormente degna di premio. Questo non si potrà in nessun caso dividere fra due o più concorrenti.

5. L'opera premiata nel concorso Fumagalli rimane esclusa dal concorso per il premio Principe Umberto, e l'autore non potrà, negli anni successivi, concorrere al medesimo premio Fumagalli per quello dei tre rami dell'arte in cui una volta è riuscito vincitore.

6. L'opera premiata rimane proprietà dell'autore; solo è riservato all'Accademia il diritto di trarne copia.

Milano, 6 dicembre 1884.

Il Presidente: LUIGI BISI.

Il Segretario: F. Sebregondi.

REGIA PREFETTURA DI PORTO MAURIZIO

Il Prefetto Presidente del Consiglio Provinciale Scolastico di Porto Maurizio

Notifica:

Sono da conferirsi per l'anno scolastico 1884-85 nel R. Istituto dei Sordo-Muti in Oneglia due posti gratuiti fondati dallo Stato a favore di due sordo-muti, che appartengono a qualsiasi provincia del Regno, ed abbiano non meno di 7 anni compiuti, nè più di 12.

Il conferimento dei suaccennati posti verrà fatto dal R. Ministero della Pubblica Istruzione sulla proposta di questo Consiglio provinciale scolastico.

Le domande dei concorrenti dovranno essere presentate al Regio provveditore agli studii di questa provincia, entro il 30 gennaio 1885, corredate dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita;

2. Attestato medico, debitamente autenticato, dal quale apparisca:

a) La sordità e mutolezza dell'aspirante se provenienti dalla nascita o sopraggiunte, indicando in questo caso la causa dell'infermità;

b) La vaccinazione o il superato vaiuolo;

c) L'attitudine intellettuale a ricevere l'istruzione;

d) La buona costituzione fisica.

3. Attestato di buoni costumi del candidato rilasciato dall'autorità municipale;

4. Dichiarazione municipale dello stato di povertà della famiglia indicante la condizione del padre e la sua cittadinanza italiana ed i servigi da lui prestati allo Stato, od altri titoli di benemerenza; se il candidato sia orfano, e se abbia fratelli o sorelle a pensione, od a posti gratuiti a carico dello Stato o di qualche Istituto di pubblica beneficenza;

5. Atto d'obbligazione del padre o di chi ne tiene le veci, nel quale si dichiari di ritirare dall'Istituto l'alunno al termine della sua educazione, od in qualunque occorrenza prevista dai regolamenti.

L'alunno che entra nell'Istituto dovrà essere fornito del corredo stabilito dal regolamento interno, oppure pagherà lire cinquanta per esserne provvisto dall'Amministrazione dell'Istituto medesimo.

Porto Maurizio, 14 dicembre 1884.

Per il Prefetto Presidente: Guaita.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Lo *Standard* e la *Pall Mall Gazette* si trovano d'accordo nel dire che, se non vengono adottate delle misure vigorose, la marina e la potenza coloniale inglese andranno a fascio.

Così lo *Standard* scrive: « Certi segni non equivoci provano che nello spirito di taluni uomini di Stato europei, i quali vi scorgono la causa possibile di una guerra, è entrata l'idea di menomare la potenza navale ed il monopolio coloniale dell'Inghilterra. E questo è certo, che noi dobbiamo tenerci più compiutamente preparati che mai.

« Quello che ci bisogna prima di tutto è di avere una marineria

abbastanza forte per proteggere il nostro commercio sul mare e sorvegliare convenientemente tutte le spedizioni che le nazioni rivali possono intraprendere sulle grandi vie marittime collo scopo di nuocere agli interessi inglesi.

« In secondo luogo ci abbisogna nell'Asia un esercito permanente, che sia indipendente dalle fluttuazioni degli effettivi degli eserciti della metropoli. Bisognerebbe che l'esercito d'Asia fosse più forte di quello di cui disponiamo attualmente. È giusto che si fortifichino i depositi di carbone, ma sarà egualmente giusto che in questi punti fortificati si stanzino delle guarnigioni.

« Ci bisogna, del resto, organizzare tutto l'impero britannico per la eventualità di una guerra. La salvezza della Gran Bretagna e delle sue colonie si fonda sull'adozione di una federazione di tutto l'impero, stabilita sopra pratica base ».

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* conferma che le potenze non risponderanno alle proposte inglesi relative all'Egitto.

La *National Zetung* afferma esistere un progetto di conferena per gli affari d'Egitto, la iniziativa del quale sarebbe presa dai tre imperi del nord, dalla Francia e forse anche dall'Italia.

Rispondendo ad un articolo del *Daily News* sui motivi che potrebbero impedire alle potenze, e specialmente alla Germania, di rispondere alle proposte inglesi, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* così si esprime:

« Il mantenimento delle buone relazioni fra le potenze continentali è per ciascuna di esse di un interesse più potente di quello che esse possono avere nella questione egiziana. Ciascuna potenza si preoccupa maggiormente di sapere se essa si trova in pace ed in buoni termini coi suoi vicini, di quello che di esaminare ciò che sarà per succedere in Egitto.

« Per conseguenza, ciascuna potenza si preoccuperà avanti tutto di non compromettere, accettando le proposte inglesi, le sue relazioni colle potenze vicine.

« Dopo l'Inghilterra, prosegue il foglio berlinese, è la Francia che ha il maggiore interesse nella questione egiziana. Se l'Inghilterra e la Francia giungono ad intendersi, non sarà senza dubbio difficile che si giunga ad accordarsi anche colle altre potenze.

« Finchè questo accordo colla Francia non si avveri, sarebbe forse interesse dell'Inghilterra di fare accettare le sue proposte, massime dalla Germania, onde potere esercitare sulla Francia una pressione diplomatica.

« Ma l'interesse della Germania di mantenere le sue buone relazioni colla Francia è troppo grande perchè sia probabile che la politica tedesca si presti a trarre le castagne anglo-egiziane dal fuoco francese.

« D'altro canto la politica tedesca annette troppo valore alla conservazione dell'amicizia dell'Inghilterra per opporsi ai desideri di questa potenza per semplice gretteria o per semplici motivi di cattivo umore personale.

« Bisogna però che questi desideri non si spingano fino al punto da chiedere alla Germania che essa, a rischio di nuocere ai suoi propri interessi e per il semplice gusto di servire agli interessi britannici, rinunzi alla sua politica prudente e pacifica seguita verso la Francia dopo la guerra del 1870.

« Insomma, dice conchiudendo la *Norddeutsche*, non è probabile che si possa giungere ad un accordo fra le potenze per mezzo di corrispondenze o di note diplomatiche. Nessuna potenza continentale vorrà essere la prima a pregiudicare l'opinione delle sue vicine sia accettando, sia respingendo le proposte inglesi. »

Secondo un dispaccio dal Cairo all'*Havas*, il governo egiziano ha interposto appello contro la sentenza della Corte di prima istanza nel processo intentatogli dalla Cassa del debito.

L'affare verrà davanti alla Corte di appello il 14 corrente.

Se la decisione del Tribunale di prima istanza è confermata, la Cassa del debito farà sequestrare tutti gli stipendi e le pensioni.

D'altra parte si telegrafa dal Cairo che la Cassa del debito ha anche interposto appello contro la decisione del Tribunale nel processo intentato al governo egiziano. La Cassa domanda che Nubar pascià sia dichiarato responsabile al pari di tutti gli altri ministri egiziani.

Il *Bosphore Egyptien* crede che emissari inglesi sieno stati spediti presso tutte le tribù della costa del Mar Rosso, comprese fra Berberah e il Capo Guardafui, onde stipulare trattati che stabilirebbero la autorità inglese sopra quella parte dell'Africa.

Fu annunziato che il governo del Natal aveva fatto occupare il porto di Durnford sulla costa del paese dei Zulus, a breve distanza dalla sua frontiera nord ed aveva chiesto a Londra la conferma di una tale occupazione.

Inoltre, non è soltanto fino a Durnford che il Natal vorrebbe estendere l'autorità inglese, ma fino al porto ed alla baia di Santa Lucia, posti al nord e ad una sessantina di leghe da Durnford, alla foce del fiume Umvolosi, presso cui il re Cettiwayo aveva il suo principale kraal. Questo fiume formerebbe allora, invece della Tugela, la frontiera settentrionale dei possessi inglesi, a meno che questa frontiera non fosse portata fino al limite settentrionale della baia di Santa Lucia, cioè fino al paese degli Amatongas. Fra il territorio portoghese e la costa inglese non vi sarebbe allora più che un territorio poco abitato e malsano.

Ma gli atti della colonia del Natal, scrivono i *Débats*, potrebbero incontrare degli ostacoli.

I tedeschi infatti hanno già posto gli occhi sul paese zulus ed anzi, probabilmente per prevenire una presa di possesso da parte loro, il governo del Natal ha issato a Santa Lucia una bandiera inglese.

Ora potrebbe darsi benissimo che, come sulla costa occidentale, essi fossero stati prevenuti dai loro solerti concorrenti.

Questo si può argomentare dalla seguente notizia pubblicata dalla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino:

« L'esploratore africano A. Einwald scrive da Emuyat, paese zulu, in data 5 novembre, di avere acquistata la baia di Santa Lucia con centomila acri di territorio, che gli furono ceduti dal re Dinizulu, per conto della Casa Luderitz, ed altri acquisti saranno fatti nel paese degli Amatongas. »

La *Norddeutsche Allgemeine Zeintung* tornando sul voto del Reichstag del 15 dicembre, con cui il Parlamento ha rifiutato i fondi necessari alla istituzione di un nuovo direttore presso il ministero degli affari esteri, invita tutti coloro che hanno firmati indirizzi al cancelliere onde protestare contro un tal voto, a non più dare i voti loro ai deputati che si sono associati a quello scrutinio.

La *National Zeitung* dal canto suo scongiura i deputati progressisti a tornare, nella terza lettura, sulla loro prima risoluzione.

In risposta ad una memoria della lega per la riforma della amministrazione civile, il signor Cleveland scrisse una lettera colla quale egli si impegna ad agire conforme alle parole ed allo spirito dell'atto di riforma.

Egli dichiara inoltre che, al momento del suo ingresso in funzioni come presidente, non farà mutamenti politici nel personale amministrativo e non licenzierà gli impiegati noti per avere abusato della loro posizione a scopo di interessi personali.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

BERLINO, 1°. — L'imperatore ricevette nel pomeriggio le felicitazioni degli ambasciatori d'Italia, Austria-Ungheria, Francia, Inghilterra

e Turchia, e rivolse a ciascuno parole di circostanza. L'ambasciatore russo è ancora in congedo.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* constata nuovamente che il principe e la principessa di Bismarck non hanno giammai avuto intenzione di recarsi sulla Riviera Ligure. I medici consigliarono invece alla principessa di Bismarck il soggiorno dell'Italia meridionale.

CAIRO, 1°. — Il generale Wolseley ricevette ieri un pezzo di carta su cui erano scritte queste parole:

« Khartun: *All right*! (Tutto bene).

« Firmato: *Gordon*, 14 dicembre. »

La carta porta il sigillo di Gordon. Non vi è alcun dubbio sulla autenticità del biglietto.

ANCONA, 1°. — Alle ore 10 pom. è partito il 49° reggimento fanteria, salutato ed accompagnato da una numerosa dimostrazione cittadina. La popolazione, stipata lungo le vie, acclamava l'esercito. La dimostrazione riuscì imponente e cordialissima.

SAN-VINCENZO, 31 dicembre. — È arrivato, proveniente da Rio-Janeiro, il piroscafo *Nord-America*, già *Stirling-Castle*, della linea *La Veloce*.

BUDAPEST, 2. — Tisza, ricevendo le felicitazioni del partito liberale in occasione del nuovo anno, accentuò che il partito ed il governo debbono continuare, come pel passato, ad assicurare lo sviluppo dello Stato ungherese su basi liberali.

VIENNA, 2. — Un dispaccio, diretto da Berlino ai giornali, assicura che il discorso dell'imperatore Guglielmo, in occasione del ricevimento dei generali, ebbe un carattere molto pacifico.

LONDRA, 2. — Il *Times*, parlando della voce di una proposta della Germania per la riunione a Parigi di una Conferenza sugli affari dell'Egitto, crede che la riunione di tale Conferenza non sia impossibile, ma persiste a sconsigliare l'Inghilterra dal fare concessioni alla Francia.

Secondo il *Times*, la Francia è disposta ad accettare proposte meno favorevoli delle primitive. Esso riconosce però che il successo dipende da un accordo preventivo con la Francia, altrimenti non si deve contare sulla benevolenza del principe di Bismarck.

MADRID, 2. — Ieri a Torrox s'intesero forti scosse di terremoto, accompagnate da spaventevoli boati.

Ad Albunuelas (provincia di Granata) si è aperto il suolo, inghiottendo una chiesa. Nei dintorni si è pure aperto il suolo, inghiottendo quattro case cogli abitanti.

Anche a Jaen ed a Velez continuarono le scosse di terremoto. Vi sono danni enormi.

LONDRA, 2. — Nell'accidente avvenuto sulla linea ferroviaria da Manchester a Barnsley, presso Penistone, vi furono quattro morti e trenta feriti.

MADRID, 2. — In un articolo officioso l'*Epoca* considera gli onori resi alla salma dell'addetto militare spagnuolo, De Domine, come un fatto importante ed una pubblica dimostrazione delle strette relazioni d'amicizia e della buona intelligenza esistenti fra i due governi.

COSTANTINOPOLI, 1°. — Secondo un telegramma diretto al patriarca Ecumenico da monsignor Nathaniel, metropolitano di Cérés, i delegati della popolazione di questa città, adunatisi in assemblea straordinaria, hanno votato e presentato all'autorità un indirizzo col quale smentiscono le notizie, diffuse dai panslavisti, sulla situazione della Macedonia.

ELBERFELD, 2. — Il principe di Bismarck ringrazia in una lettera le persone che gli offrirono denari per coprire le spese respinte dal Reichstag. Il principe vede in questa unanime manifestazione una prova che la nazione riconosce i pericoli derivanti da minoranze, d'accordo soltanto nel fare l'opposizione.

MADRID, 2. — Domani si aprirà una sottoscrizione nazionale per le vittime dei terremoti.

I pubblici impiegati saranno invitati a rilasciare una giornata di stipendio per tale scopo.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 2 gennaio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1[4 coperto	—	3,6	— 3,0
Domodossola	coperto	—	5,5	— 2,6
Milano	coperto	—	6,6	0,5
Verona	coperto	—	9,0	2,8
Venezia	1[4 coperto	mosso	9,0	1,8
Torino	coperto	—	5,9	1,9
Alessandria	coperto	—	6,0	1,8
Parma	coperto	—	7,0	2,0
Modena	1[2 coperto	—	8,6	1,7
Genova	sereno	mosso	13,0	?
Forlì	?	—	6,8	2,8
Pesaro	coperto	agitato	3,8	6,8
Porto Maurizio	1[2 coperto	legg. mosso	15,4	8,1
Firenze	1[4 coperto	—	9,3	5,0
Urbino	coperto	—	4,7	1,4
Ancona	coperto	calmo	9,2	6,5
Livorno	1[2 coperto	legg. mosso	11,4	5,5
Perugia	coperto	—	6,4	2,7
Camerino	piovoso	—	4,5	0,1
Portoferraio	1[2 coperto	legg. mosso	11,8	6,2
Chieti	piovoso	—	7,5	— 0,2
Aquila	—	—	—	—
Roma	coperto	—	10,2	6,6
Agnone	nevica	—	5,7	0,6
Foggia	piovoso	—	11,5	6,5
Bari	coperto	legg. mosso	10,0	7,5
Napoli	3[4 coperto	calmo	9,6	7,0
Portotorres	3[4 coperto	legg. mosso	—	—
Potenza	nebbioso	—	6,6	1,1
Lecce	coperto	—	12,2	8,2
Cosenza	nebbioso	—	10,8	3,0
Cagliari	coperto	calmo	13,5	5,0
Tiriolo	nebbioso	—	9,0	2,6
Reggio Calabria	coperto	calmo	14,1	9,2
Palermo	sereno	calmo	15,3	4,3
Catania	1[4 coperto	calmo	14,2	5,8
Caltanissetta	sereno	—	8,5	0,2
Porto Empedocle	sereno	calmo	14,0	6,0
Siracusa	1[2 coperto	legg. mosso	14,0	6,4

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

2 gennaio 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,3	763,2	763,1	764,1
Termometro	6,8	10.8	10,5	7,4
Umidità relativa	78	57	58	74
Umidità assoluta	5.78	5,54	5,50	5,74
Vento	N	NNW	N	NNW
Velocità in Km.	5,0	15,0	11.0	3,0
Cielo	coperto	cumuli strati	quasi coperto	semi-nuvoloso

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 11°,6 - R. = 9,28 | Min. C. = 6,6 - R. = 5,28.
Pioggia in 24 ore, mm. 1,6.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 2 gennaio 1885.

In Europa pressione straordinariamente elevata, sulla Russia decrescente e alquanto bassa all'occidente.

Mosca Chiew 790; Valenzia 751.

In Italia nelle 24 ore venti freschi a forti del 1° quadrante sull'Italia superiore; di scirocco sulla penisola Salentina; pioggie moderate sul versante adriatico, leggiere in diverse stazioni altrove; barometro salito fuorchè in Sicilia; temperatura sensibilmente diminuita.

Stamani venti freschi o abbastanza forti del 1° quadrante in generale; cielo piovoso sul medio e basso versante adriatico, nuvoloso altrove; barometro variabile da 771 a 761 mm. da Milano a Malta.

Mare mosso o agitato lungo la costa adriatica.

Probabilità: venti freschi a forti del 1° quadrante sull'Italia superiore intorno al levante sul Jonio; cielo nuvoloso con qualche pioggia specialmente al sud.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 2 gennaio 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	97 50	—	97 50	97 77 ½	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1884	—	—	64 »	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	98 50	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	98 40	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° decemb. 1884	—	—	—	—	97 10	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1884	500	500	471 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	980 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	617 90	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° ottobre 1884	500	500	494 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1885	500	250	—	—	—	—	—	678 50	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° ottobre 1884	500	500	—	—	487 »	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	1363 ½	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	1° gennaio 1885	500	250	—	—	580 »	—	—	582 50	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Strade Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1885	500	256	—	—	—	—	—	723 50	—
Società dei Molini e Magaz. Genenali.	»	250	250	403 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 45
	Parigi	chèques	—	—	—
5 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 08
		chèques			
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° gennaio 1885) 97 75, 97 77 ½, 97 80 fine corr.
Banca Generale 617 75, 618 fine corr.
Banco di Roma 678, 679 fine corr.
Società Acqua Pia Antica Marcia 1360, 1366, 1367 fine corr.
Società Ital. per Condotte d'acqua 581, 581 ½, 582, 583 fine corr.
Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 1985 fine corr.
Azioni Immobiliari 722, 722 ½, 723, 724, 725 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 31 decembre 1884:
Consolidato 5 0[0 lire 99 524.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso lire 97 354.
Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 64 083.
Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 62 776.

Il Sindaco: A. PIERI.

V. TROCCHI, *presidente*.

DIREZIONE TERRITORIALE
di Commissariato Militare del V Corpo d'Armata (Verona)

N. 29.

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che la provvista di quintali 6000 di frumento pel Panificio di Verona divisa in lotti da 100 quintali cadauno di cui in avviso d'asta delli 17 dicembre corrente, numero 28, è stata in incanto d'oggi deliberata:

Lotti n. 60 pari a quintali 6000 al prezzo di L. 21 97 al quint.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono il giorno 3 gennaio 1885, alle ore due pom. (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo, deve all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto di lire 200 per ciascun lotto, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal succitato avviso d'asta.

Dato in Verona, 29 dicembre 1884.

Per detta Direzione
3376 *Il Capitano commissario*: CHERUBINI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI UDINE

Avviso di secondo incanto.

Essendo andato deserto per difetto nelle modalità dei certificati d'idoneità prodotti dagli aspiranti, l'esperimento d'asta per lo appalto delle opere e provviste necessarie alla ricostruzione del ponte sul torrente Cellina, nella località detta del Giulio (escluse le pile e le travate metalliche), nonchè per il completamento degli argini, rampe e strade d'accesso, per l'ammontare a base d'asta di lire 166,465 29, ed alle condizioni fissate nel capitolato Pezza XII del progetto tecnico 12 ottobre 1879, approvato con decreto Ministeriale 5 settembre 1884, n. 75020-5809, il quale esperimento con avviso 10 novembre 1884, n. 4876 era fissato per le 12 meridiane di quest'oggi;

Si invitano nuovamente

coloro che intendessero farsi aspiranti a tale impresa, a far pervenire all'ufficio di questa Deputazione provinciale, in ischede suggellate, la propria offerta, entro il termine che viene fissato fino alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì 19 gennaio 1885.

Le offerte dovranno essere formulate sulla base di un tanto per cento di ribasso sul montare dell'appalto, applicabile a tutti indistintamente i lavori e provviste, sia a corpo, sia a misura.

Non saranno accettate offerte condizionate, nè quelle espresse in termini generali, o quelle nelle quali, senza indicazione di un ribasso determinato, il concorrente si riferisse ad offerte già fatte per altre imprese.

Le offerte stesse dovranno essere accompagnate da una ricevuta rilasciata dalla ricevitoria provinciale comprovante il fatto deposito di lire 10,000 in biglietti della Banca Nazionale od in numerario, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta; vi sarà pure annesso un certificato di idoneità di data non anteriore a mesi sei, rilasciato da un ispettore, o da un ingegnere capo del Genio civile in attività di servizio, o dall'ingegnere capo provinciale.

Tale certificato dovrà sempre essere vidimato dal prefetto, ed indicare tassativamente le principali opere eseguite dal concorrente ed il loro importo.

Si intendono idonei quegli assuntori i cui certificati proveranno che abbiano costrutte opere per natura e per importanza congeneri a quella che si tratta di appaltare.

Il termine per la presentazione delle migliorie non minori del ventesimo sull'offerta più vantaggiosa, viene fissato in giorni quindici a datare da quello della prima delibera.

Il deliberatario definitivo dovrà, all'atto della stipulazione del contratto prestare una cauzione di lire 20,000 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa.

Il deliberatario stesso dovrà dichiarare il suo domicilio legale in Udine.

Le condizioni d'appalto ed i tipi relativi sono, fino da ora, visibili presso la segreteria della Deputazione provinciale, nelle ore d'ufficio.

Per il completamento degli argini, strada nell'alveo del torrente, la cifra a corpo devoluta all'impresa verrà determinata sulle basi del progetto e del ribasso ottenuto, avuto riguardo ai rilievi di consegna.

Il termine accordato al compimento dei lavori è di mesi 10, a decorrere dalla data del verbale di consegna.

La consegna si farà sopra luogo nell'epoca che sarà fissata dalla stazione appaltante entro il 1885, e l'impresa ne sarà avvisata otto giorni prima.

Tutte le spese per bolli, tasse, ecc. inerenti all'appalto, contratto ed atti successivi, stanno a carico dell'assuntore, comprese quelle di pubblicazione degli avvisi.

Udine, li 29 dicembre 1884.

Il Prefetto Presidente: BRUSSI.

Il Deputato provinciale: A. MILANESE. *Il Segretario*: SEBENICO.

3381

(2ª *pubblicazione*)

CITTÀ DI GENOVA.

DEBITO CIVICO

Rettifica d'intestazione di cartelle nominative.

Il signor cav. Baeigalupo Nicolò, nella qualità di esecutore testamentario dell'ora fu signora Piccaluga Giovanna vedova Multedo ha dichiarato:

Che sotto la data del 26 dicembre 1878 veniva fatto acquisto, mediante versamento in questa Tesoreria municipale della somma di lire duemila, di due cartelle nominative del Debito civico redimibile 5 per cento, creazione 26 ottobre 1875, dell'annua rendita ciascuna di lire cinquanta, rilasciate coi numeri d'ordine 1071 e 1072 il 30 dicembre 1878, a favore della signora *Multedo Giovanna vedova Pittaluga* con godimento dal 1° luglio 1878;

Che essendosi ora prodotte delle giurate attestazioni le quali fanno fede come nella richiesta presentata all'epoca dell'acquisto di dette cartelle furono date indicazioni erronee, essendo avvenuto che la proprietaria di dette cartelle fu inscritta a nome di *Multedo Giovanna vedova Pittaluga*, mentre doveva invece essere inscritta al suo vero nome di *Piccaluga Giovanna vedova Multedo* quale sola e vera proprietaria delle suddette cartelle di cui fu sempre al godimento dal tempo in cui le medesime vennero emesse;

Che pertanto viene fatta istanza perchè, previ gli incombenti che di legge, sia proceduto alla rettifica dell'intestazione delle cartelle suaccennate ed al conseguente tramutamento delle medesime al portatore.

Si diffida

pertanto tutti coloro i quali potessero avervi interesse, che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso senza che siansi presentate opposizioni o reclami, quest'Amministrazione provvederà per la rettifica dell'intestazione e pel conseguente tramutamento al portatore delle cartelle suaccennate, dichiarando annullate e di niun effetto quelle state emesse sotto i numeri 1071 e 1072.

Genova, li 19 dicembre 1884.

3164 *Il Sindaco*: A. PODESTÀ.

DIREZIONE DI ARTIGLIERIA E TORPEDINI
DEL SECONDO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che il giorno 22 gennaio 1885, alle ore 12 meridiane, innanzi al direttore della suddetta Direzione a ciò delegato dal Ministero della Marina, si terrà nella sala per gl'incanti, sita strada Santa Lucia a Mare, e propriamente accosto alla caserma del distaccamento corpo Reale Equipaggi, un pubblico incanto per l'appalto della provvista a questo R. Arsenale, di

Cuoi e pelli
per la complessiva somma di lire 40,821.

alle condizioni stabilite dal relativo capitolato d'appalto, da consegnarsi nel R. Arsenale di Napoli e nel R. Cantiere di Castellammare..

L'incanto avrà luogo a partito segreto, mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira una e chiuse in plichi suggellati con ceralacca, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto sui prezzi suddetti il maggior ribasso in ragione di un tanto per cento, superando o almeno raggiungendo il ribasso minimo indicato nella scheda segreta dell'Amministrazione.

Le offerte dovranno esprimere chiaramente un ribasso di un tanto per cento; quelle diversamente espresse potranno essere respinte.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 4000 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore valutate al corso di Borsa, nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso.

Non saranno ammessi agl'incanti che i proprietari o i rappresentanti di Stabilimenti nazionali atti alla produzione dei suddetti generi. Quest'attitudine dovrà essere dimostrata per mezzo di certificato rilasciato da uno dei direttori di Artiglieria e Torpedini o delle Costruzioni navali dei tre Dipartimenti.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare una offerta di miglioria, non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 16 febbraio 1885.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni di artiglieria e torpedini del 1° e 3° Dipartimento marittimo in Spezia e Venezia.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle suddette due Direzioni, purchè in tempo utile, per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Per le spese approssimative del contratto, tassa di registro, si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa lire 700.

Napoli, 2 gennaio 1885.

3375 *Il Segretario della Direzione*: P. MASSONE.

Congregazione di Carità di Sciacca

Il presidente previene il pubblico che negli incanti tenutisi oggi in questo palazzo comunale per l'affitto dell'ex-feudo di S. Pietro Soltano, di proprietà dell'Ospedale di S. Margherita, si è avuto l'aumento di lire 3500 all'anno.

E pertanto s'invita chiunque voglia fare un'offerta non inferiore al ventesimo dello estaglio aumentato di lire 18,000, a presentarla in questa segreteria non più tardi del mezzogiorno del 15 gennaio 1885, in cui ne sarà eseguita la definitiva delibera.

I patti e le condizioni inerenti alla locazione sono quelli di cui il precedente avviso d'asta 20 novembre 1884.

Sciacca, 21 dicembre 1884.

Visto — *Il Presidente*: FICONI.

8364 *Il Segretario*: LEONE SAUNA ALONZO.

MUNICIPIO DI MODICA

Ottava estrazione del Prestito Comunale.

Il sindaco della città di Modica fa noto che nel giorno otto dicembre 1884 fu fatta nell'aula maggiore del Palazzo di Città la estrazione di sei obbligazioni del Prestito comunale, le quali portano i seguenti numeri:

450 (Quattrocentocinquanta).
401 (Quattrocentouno).
212 (Duecentododici).
379 (Trecentosettantanove).
216 (Duecentosedici).
65 (Sessantacinque).

Le suddette obbligazioni di lire 500 cadauna sono ammortizzate insieme agli interessi e pagabili in questa cassa comunale ai sensi dell'art. 6 del contratto 14 aprile 1884.

Modica, 8 dicembre 1884.

Per il Sindaco: M. CIANNASSI.

3392 *Per il Segretario*: E. AMATO.

COMUNE DI POGGIO-RUSCO

AVVISO D'ASTA *per un secondo esperimento.*

Caduta oggi deserta l'asta annunciata col mio avviso del 1° dicembre spirante, n. 2517, faccio noto che nel giorno di lunedì 26 gennaio p. f. 1885, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in questo ufficio, avanti il sottoscritto sindaco, o chi per esso, ad un secondo pubblico esperimento per lo

Appalto della completa costruzione di un edificio per uso delle Scuole comunali e dell'Asilo infantile,

in base al progetto tecnico 17 maggio 1883, n. 947|615, dell'ingegnere signor Ettore Zapparoli, debitamente approvato, alle seguenti condizioni:

1. L'asta avrà luogo col metodo dell'estinzione delle candele, osservate le prescrizioni del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, e sarà aperta sul prezzo peritale complessivo di lire 52,933 85, ritenuto che le offerte di ribasso non potranno essere minori di un per cento da stabilirsi nel giorno dell'incanto da chi presiederà l'asta.

2. Gli aspiranti all'asta dovranno, all'atto della medesima, produrre:

a) Un certificato d'idoneità, rilasciato da un ufficio del genio civile o del genio militare, od anche da un ingegnere civile, di data non anteriore a sei mesi;

b) La prova di avere eseguito il deposito di lire 2000 nella cassa comunale.

3. I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, ed essere completamente ultimati entro giorni centocinquanta, sotto comminatoria della multa di lire 20 per ogni giorno di ritardo non giustificato.

4. L'impresa resta vincolata alla osservanza dei capitoli d'appalto allegati al citato progetto, quali insieme alle tavole di disegni ed alla relazione spiegativa sono da oggi visibili, in tutte le ore d'ufficio, presso questa segreteria comunale.

5. Resa esecutoria la definitiva aggiudicazione il deliberatario garantirà gli effetti dell'appalto con un deposito di lire 6000, in cui potrà imputarsi quello provvisorio di lire 2000 o con un equivalente di rendita pubblica al corso del listino ufficiale della quindicina precedente.

6. Il prezzo del lavoro convenuto in delibera sarà soddisfatto in tre eguali rate ciascuna, la prima quando i lavori eseguiti raggiungono la metà dell'importo totale, la seconda a lavoro compiuto, entrambi sopra certificato dell'ingegnere direttore, e finalmente la terza assieme al deposito delle lire 6000 subito dopo la regolare approvazione del collaudo, il quale non potrà seguire che entro il termine stabilito dal capitolato.

7. Le tasse, bolli, spese d'asta e quant'altre vi sono inerenti restano a carico del deliberatario.

8. Il termine dei fatali per una offerta di ribasso verrà reso pubblico con altro avviso.

Poggio Rusco, addì 29 dicembre 1884.

3389 *Il Sindaco*: Ing. D. ZAPPAROLI.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

Intendenza di Finanza in Como

Avviso per miglioria

non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

In relazione al precedente avviso d'asta del giorno 3 dicembre 1884, per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di generi di privativa in Laveno, si rende noto che nel primo incanto seguito il 27 corrente, l'appalto per un novennio di esso spaccio venne deliberato pel prezzo offerto a titolo di provvigione in lire 2 97 per ogni cento lire del prezzo di vendita dei sali, ed in lire 0 97 per ogni cento lire del prezzo di vendita dei tabacchi, e che l'insinuazione di migliori offerte in ribasso delle preindicate somme, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo di queste, dovrà essere fatta nell'ufficio di questa Intendenza nel termine perentorio di giorni quindici, decorribile da oggi e scadente alle ore 12 meridiane del giorno 14 gennaio 1885.

Como, li 29 dicembre 1884.

3388 *L'Intendente*: GALLONI.

Direzione del Genio Militare di Capua

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 13 gennaio 1885, alle ore 11 antim., si procederà in Capua, avanti il direttore del Genio militare e nel locale della Direzione suddetta, al 2° piano del padiglione Gesù Grande, in piazza Landolfo, all'appalto seguente:

Lavori di manutenzione e di miglioramento degli immobili militari in Caserta e Maddaloni dal 1° gennaio 1885 al 30 giugno 1888 per la complessiva somma di lire 87,500.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto dalle ore 8 ant. alle 2 pom.

Sono fissati a giorni 5 i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato, steso su carta bollata di lira una, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a concorrere alle aggiudicazioni, dovranno presentare:

a) Un certificato di moralità dato, in tempo prossimo all'incanto, dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore di due mesi, e da presentarsi alla Direzione del Genio non meno di quattro giorni prima dell'incanto il quale valga ad assicurare che l'aspirante abbia dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

Quando il concorrente all'asta non possa provare la propria abilità nel modo ora detto, l'Amministrazione militare potrà tuttavia ammetterlo all'incanto, sempre quando egli presenti una persona che riunisca le suespresse condizioni, ed alla quale egli si obblighi di affidare l'esecuzione dei lavori, mercè apposito atto in carta bollata con cui questa persona dichiari di assumersi tale compito.

L'atto di moralità è però sempre indispensabile sia per l'aspirante sia per la persona dell'arte cui esso intende affidare l'eseguimento dei lavori.

L'Amministrazione si riserva però, secondo l'art. 85 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, non ostante la presentazione dei documenti sopra indicati e senza che l'escluso possa reclamare indennità.

c) Dalle ore 8 alle 10 antimeridiane del giorno 13 gennaio 1885, il documento comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di finanza del Regno un deposito di lire 8,750, in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito, pari al montare del 10° dell'appalto.

Gli aspiranti all'appalto non potranno fare il deposito nè presso la suddetta Direzione nè presso quelle di altre piazze ed uffici del Genio militare che ricevono offerte per conto di essa, ma dovranno invece consegnare alle Direzioni ed uffici medesimi la ricevuta comprovante di aver fatto il deposito sopra indicato in una delle Tesorerie dello Stato, accompagnata dall'offerta e dagli attestati di cui ai capoversi *a*) e *b*).

Non si terrà però alcun conto di detta offerta se non giungerà alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Capua, addì 1° gennaio 1885.

Per la Direzione

3402 *Il Segretario*: A. ZAGARIA.

(1ª *pubblicazione*)

Società Anonima Fabbrica di calce e cementi

Sede in Casale Monferrato — Capitale versato L. 2,000,000.

I signori azionisti sono invitati a presentare dal 2 gennaio 1885 alla sede della Società in Casale, od al Banco di sconto e di sete in Torino (via Santa Teresa, 11), le proprie azioni sociali per effettuarne il cambio in azioni unitarie definitive. Le azioni presentate dovranno essere munite della cedola numero 21 ed accompagnate da apposita distinta.

Le nuove azioni non verranno consegnate che nel prossimo febbraio.

All'atto della presentazione delle attuali azioni primitive verrà pagata agli azionisti la somma di lire 5 per azione, quale primo acconto dell'esercizio 1884, come da deliberazione del Consiglio di amministrazione in data 24 corrente.

Casale, 26 dicembre 1884.

3385 L'AMMINISTRAZIONE.

Società Astigiana per laterizi e costruzioni

Capitale sociale L. 500,000 — *Versato L.* 400,000.

Il Consiglio di amministrazione della Società notifica essere convocata l'assemblea generale degli azionisti per il giorno 25 gennaio 1885, alle ore due pomeridiane, nel locale occupato dall'ufficio di direzione della Società, sito in piazza Vittorio Alfieri, Portici Pogliani, n. 8, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina del presidente dell'assemblea;
2. Relazione del Consiglio d'amministrazione a farsi dal direttore;
3. Relazione dei sindaci;
4. Approvazione del dividendo;
5. Nomina di cinque consiglieri in surrogazione dei signori Cremonino Matteo, Carpignano cav. Remigio, Rasero Pasquale, Gavazza ing. Annibale, decaduti per anzianità, e del signor Artom Giacomo, deceduto;
6. Nomina di tre sindaci e due supplenti.

Avvertenze.

Art. 19 statuto sociale. Gli azionisti che intendono intervenire all'adunanza devono depositare almeno tre azioni presso la sede della Società cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

Art. 20 statuto sociale. Mancando il numero legale, l'assemblea s'intenderà riconvocata a dieci giorni dopo, e le sue deliberazioni saranno valide, qualunque sia il numero dei soci intervenuti.

Per il Consiglio d'amministrazione
3382 *Il Presidente:* Cav. G. E. RABEZZANA.

CITTÀ DI GENOVA

Ufficio di Edilità e Lavori Pubblici

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto al pubblico che, essendo riuscito di nessun effetto il primo incanto notificato con avviso d'asta in data 13 dicembre corrente, il giorno 20 gennaio p. v., alle ore 2 pomeridiane, avrà luogo in una delle sale del palazzo civico, nanti il sindaco, col mezzo dei partiti segreti, il secondo incanto per l'appalto della

Prosecuzione dei lavori di via Corsica in Carignano, per la somma di lire 120,000.

I concorrenti a far partito dovranno:

1. Far inscrivere nella segreteria del comune, un giorno prima di quello fissato per l'incanto, il loro nome, cognome, patria e qualità, e deporvi i certificati comprovanti la loro capacità.

2. Depositare nella Tesoreria civica lire 12,000 a garanzia del contratto, e lire 1200 a mani del segretario per le spese d'incanto, tassa di registro ed altre relative.

Le schede di offerta, scritte su carta da bollo inferiore ad una lira, e quelle condizionate saranno tenute come nulle.

Le offerte dovranno essere formulate in base ad un tanto per cento di ribasso sull'ammontare dell'appalto.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore del migliore offerente, purchè il ribasso offerto, sia superiore od almeno uguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione, ma non sarà definitiva se non nel caso in cui nel termine dei fatali, i quali spireranno il giorno 7 febbraio 1885, a mezzodì, non abbia avuto luogo il ribasso del ventesimo.

Verificandosi questo ribasso si procederà ad un nuovo definitivo incanto coll'estinzione dei lumi, di cui sarà avvertito il pubblico con apposito manifesto.

Le condizioni d'appalto sono visibili a chiunque nel civico ufficio dei lavori pubblici in tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 del mattino alle ore 4 pomeridiane.

Genova, 31 dicembre 1884.

3390 *Per il Segretario del Municipio*: CORSI.

Esattoria Comunale di Pofi

AVVISO.

L'asta per i contribuenti del comune di Pofi di cui agli avvisi pubblicati nel supplemento della *Gazzetta Ufficiale* del 18 dicembre 1884, dal progressivo n. 51, Pizzina Antonio fu Francesco, al progressivo n. 96, Trecapelli Antonio fu Giuseppe, compresi nelle pagine 5752, 53 e 54, avrà luogo nei giorni:

1º esperimento 15 gennaio 1885;
2º id. 22 id.;
3º id. 29 id.

Pofi, li 2 gennaio 1885.

Per l'Esattore
3395 *Il Collettore*: A. GASPERINI.

BANCA DI CREDITO ITALIANO

SOCIETA' ANONIMA

Capitale lire 5,000,000, interamente versato.

Il Consiglio d'amministrazione ha l'onore di informare i possessori di Azioni e Buoni (creazione 1879) di avere autorizzato le distribuzioni seguenti:

Lire 12 50, come secondo acconto sugli utili realizzati dell'esercizio corrente, contro presentazione e ritiro della cedola n. 13 delle Azioni suddette col capitale versato di lire 500;

Lire 60 », come 5ª distribuzione in acconto del capitale di lire 300 dei Buoni suddetti.

Questi pagamenti avranno luogo, a partire dal 1º gennaio prossimo:

A **Milano**, alla sede sociale, 4, via A. Manzoni;

A **Firenze**, alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, via Bufalini, n. 24;

A **Parigi**, alla Banque de Paris et des Pays-Bas, 3, rue d'Antin.

Milano, li 27 dicembre 1884. 3397

SOCIETÀ COOPERATIVA DI IGLESIAS PER GLI ARTICOLI DI CONSUMO

Sede d'Iglesias.

Processo verbale della seduta dell'assemblea generale straordinaria in seconda convocazione,

Addì sette di dicembre 1884, in Iglesias, in una delle sale della scuola mineraria, gentilmente concessa,

In seguito all'avviso pubblicato in Iglesias li 6 novembre p. p., mediante affissione pubblica (Allegato *A*) ed inserto, a termini dell'articolo 155 del Codice di commercio, sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* e su quella della provincia di Cagliari, colla presidenza del vicepresidente Teodoro Stiglitz, assistito dall'infrascritto segretario, sono intervenuti duecentosettantanove soci.

L'assemblea essendo legalmente costituita, a termini del 3º capoverso dell'articolo 23 dello statuto, il presidente dichiara aperta la seduta.

L'ordine del giorno porta: Modificazioni agli articoli 1, 23 e 39 dello statuto.

Il presidente propone di modificare l'articolo 1, aggiungendo dopo le parole « Società cooperativa d'Iglesias » le seguenti « fra gli operai e personale addetti alla coltivazione delle miniere ed industrie minerarie. »

L'assemblea approva all'unanimità.

L'articolo 1 resta perciò così concepito:

« È instituita una Società anonima cooperativa di consumo **denominata**:
« Società cooperativa d'Iglesias, fra gli operai e personale addetti alla coltivazione delle miniere ed industria mineraria, allo scopo di procacciare ai « proprii soci il consumo più agevole degli articoli di prima necessità. »

Poscia il presidente propone di aggiungere al 3º capoverso dell'articolo 23, dopo le parole « in seconda convocazione » le seguenti: « tuttavia qualora le due convocazioni siano andate deserte per non essere intervenuti all'assemblea tanti soci rappresentanti i tre quarti del fondo sociale, l'assemblea potrà essere convocata in terza adunanza.

« In questo caso basterà la presenza di tanti soci che rappresentino la metà del fondo sociale, e le deliberazioni saranno prese a maggioranza dei soci presenti. »

L'assemblea approva all'unanimità.

Dopo il presidente propone di abolire il primo capoverso dell'art. 39, di sostituirlo col presente: « Le quote non produrranno interessi » cambiando pure l'intestazione del titolo nel modo seguente:

« Bilancio riserva e fondo speciale per vecchiaia. »

L'assemblea approva all'unanimità.

Essendosi con ciò esaurito l'ordine del giorno, il presidente dichiara sciolta l'assemblea.

Il Vicepresidente: TEODORO STIGLITZ.
3396 *Il Segretario*: E. GIACOMETTI.

AVVISO. 3384

Si rende noto che i signori conte Luigi Antonelli e comm. Andrea professore Busiri con atto del giorno 30 dicembre 1884 in atti Buttaoni, hanno emessa rinunzia ad ogni ulteriore ingerenza nel patrimonio ereditario del fu Filippo Carlini rassegnandola in mani della signora Brigida Carlini, domiciliata in Spoleto, altra ed unica investita delle qualità amministrative, dal testamento del fu Filippo Carlini aperto in Roma il 28 dicembre 1878 per gli atti Biasucci.

ENRICO KAMBO proc.

(1ª *pubblicazione*) 3366

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Frosinone.

BANDO.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 10 febbraio 1885, ore 11 ant., ad istanza del Demanio dello Stato, e per esso il signor ricevitore del registro di Alatri, rappresentato dal sig. avv. cav. Giuseppe Galloni, avrà luogo la vendita dei fondi in appresso descritti, a danno del signor Tofanelli Benedetto fu Francesco, domiciliato in Alatri.

Descrizione dei fondi posti nel territorio di Alatri.

1. Terreno pascolivo in contrada Pacciano, sez. 5ª, n. 468, superficie ettari 1 99 50, estimo baiocchi 20, prezzo attribuitogli dalla perizia lire 560.

2. Fabbricato posto in Alatri ad uso spurgo di drappi, sez. 1ª, n. 1066, reddito imponibile lire 66 67, prezzo attribuitogli dal perito lire 186 10.

Condizioni della vendita.

L'incanto sarà fatto in due lotti distinti, e sarà aperto pel primo fondo sul prezzo di lire 560, e per il secondo sul prezzo di lire 186 10.

Ordina ai creditori iscritti di depositare in questa cancelleria le loro domande di collocazione entro trenta giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, li 26 novembre 1884.

Il vicecanc. G. BARTOLI.

Per estratto conforme da inserirsi.

(1ª *pubblicazione*) 3369

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI FROSINONE.

Bando.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 10 febbraio 1885, alle ore 11 ant., ad istanza del Demanio dello Stato e per esso del sig. ricevitore del registro di Frosinone, rappresentato dal sig. avv. cav. Giuseppe Galloni, avrà luogo la vendita dei fondi in appresso descritti a danno di Marini Vincenzo fu Domenico, di Torrice.

Descrizione dei fondi nel territorio di Frosinone.

1. Terreno seminativo vitato in contrada Pescara, mappa sezione 6ª, numeri 1186, 1739, 1741, 1185, 1738, dell'estimo di scudi 48 87, di ettari 0 63.

2. Seminativo, boschivo vitato, in contrada Pescara, mappa sezione 6ª, nn. 1148, 1154, 1155, estimo scudi 41 80, superficie ettari 2 14 70.

Condizioni della vendita.

I fondi si vendono in un sol lotto, e l'incanto si apre sul prezzo di lire quattrocento (lire 400), quello stesso cioè per il quale i fondi vennero aggiudicati al debitore.

I creditori iscritti devono depositare in cancelleria le loro domande di collocazione entro trenta giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, li 26 novembre 1884.

Il vicecanc. G. BARTOLI.

Per estratto conforme da inserirsi.

Direzione del Lotto di Torino

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 31 gennaio 1885 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 52, nel comune di Saluzzo, con l'aggio medio annuale di lire 6441 31.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto per promozione o per tramutamento di residenza.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento sul lotto.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 8350, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare del detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 31 dicembre 1884.

3386 Per Il DIRETTORE.

AVVISO 3373

per cambiamento di nome e cognome.

La minorenne Giuseppa Testa, inscritta nei registri delle nascite del comune di Napoli, sezione San Lorenzo, e domiciliata nel comune di Secondigliano, e per essa il suo rappresentante legale, inoltrava domanda sull'istanza degli allevatori Pasquale Barbato e Lucia della Torre, nello scopo di ottenere che la medesima assumesse il nome di *Brigida*, anteponendolo a quello di Giuseppa, ed il cognome *Barbato* in sostituzione dell'altro Testa.

Ed essando stata autorizzata, con decreto del Guardasigilli dato a Roma addì 9 dicembre 1884, a far eseguire la pubblicazione della cennata domanda, vi adempie ora; ed invita chiunque vi abbia interesse a presentare le sue opposizioni entro quattro mesi dal giorno della seguita pubblicazione.

Napoli, 31 dicembre 1884.

(1ª *pubblicazione*) 3367

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Frosinone.

BANDO.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 13 febbraio 1885, ore 11 ant., ad istanza delle Finanze dello Stato, rappresentate dal signor ricevitore del registro di Frosinone, rappresentato dal sig. avvocato cav. Giuseppe Galloni, avrà luogo la vendita degli immobili in appresso descritti, a danno di Giulio Quattrini fu Antonio, di Ceprano.

Descrizione dei fondi posti nel territorio di Ceprano.

1. Terreno seminativo nudo in contrada Ponte Vecchio o Vado della Quercia, diviso in due appezzamenti, mappa sez. 1ª n. 920, di ettaro 1 85, dell'estimo di scudi 14 61.

2. Terreno seminativo nudo nella stessa contrada, mappa sez. 1ª, nn. 952, 953, di ettaro 1 05, dell'estimo di scudi 18 87.

3. Terreno in contrada Manomanca, mappa sez. 1ª n. 728, di ettari 0 81, dell'estimo di scudi 22 52.

Condizioni della vendita.

I fondi si vendono in un sol lotto, e l'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 1762, che è quello per il quale i fondi vennero venduti.

I creditori iscritti devono depositare in cancelleria le loro domande di collocazione entro trenta giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, 20 dicembre 1884.

G. BARTOLI vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO D'ISTANZA.

L'avvocato comm. Francesco Soldini, avendovi interesse come proprietario dei fondi da svincolare, ha fatto istanza all'ecc.mo Tribunale di Spoleto per lo svincolo della cauzione prestata pel l'esercizio della sua professione dal notaio fu Ludovico della Croce, già esercente a Giove in Teverina, a cominciare dal 1829 fino al 1851, autorizzando perciò la radiazione dell'ipoteca all'uopo prestata ed iscritta fin dall'11 marzo detto anno 1829, e da ultimo rinnovata li 23 novembre 1880, vol. 381, art. 1225, registro generale, e vol. 98, n. 3449, registro iscrizioni.

Ciò si deduce a notizia, a senso dell'art. 38 della vigente legge sul Notariato, e anche in obbedienza al decreto del detto ecc.mo Tribunale 16 giugno 1884.

Spoleto, 13 dicembre 1884.

3394 Avv. C. ANGELINI proc.

(1ª *pubblicazione*) 3370

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI FROSINONE.

Bando.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 10 febbraio 1885, ore 11 ant., ad istanza delle Finanze dello Stato, e per esse del signor ricevitore del registro di Frosinone, rappresentato dal sig. avv. cav. Giuseppe Galloni, avrà luogo la vendita dei fondi in appresso descritti, a danno di Marini Vincenzo fu Domenico, di Torrice.

Descrizione dei fondi posti in territorio di Frosinone.

1. Terreno seminativo vitato in contrada Valle Marino, di ettari 13, mappa sez. 6ª, n. 741-2142, dell'estimo di scudi 43 97.

2. Terreno seminativo vitato con casa colonica, contrada Micciari, di ettari 0 94, mappa sez. 1ª, n. 741-2729, estimo scudi 42 99.

3. Terreno seminativo vitato, contrada Colle Leandro, di ettaro 1 04, mappa sez. 6ª, nn. 720 e 722, estimo scudi 29 93.

Condizioni della vendita.

I fondi si vendono in un sol lotto, e l'incanto si apre sul prezzo di lire 1379, che è quello per il quale i fondi sono stati venduti.

I creditori iscritti devono depositare in cancelleria le loro domande di collocazione entro trenta giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, 26 novembre 1884.

G. BARTOLI vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi.

(1ª *pubblicazione*) 3365

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Frosinone.

BANDO.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 13 febbraio 1885, ore 11 antimeridiane, ad istanza delle Finanze dello Stato, e per esse del signor ricevitore del registro di Frosinone, rappresentato dal signor avv. cav. Giuseppe Galloni, avrà luogo la vendita degli immobili in appresso descritti, a danno dei signori Stefani Pietro fu Giuseppe e Rosati Luigi fu Francesco, domiciliati in Ceprano.

Descrizione dei fondi posti nel territorio di Ceprano.

1. Terreno seminativo in contrada Fiume Vecchio, sez. 3ª, numeri 773, 774, 775, di ettaro 1 26 80, dell'estimo di scudi 42 75.

2. Terreno seminativo, contrada Pantaniccio, sez. 2ª e 3ª, n. 520, di ettari 0 67 80, dell'estimo di scudi 13 43.

3. Terreno seminativo, vitato, con pochi alberi, sez. 3ª, n. 410, in contrada Valle Viantero, della superficie di ettari 0 46 00, dell'estimo di scudi 22 26.

4. Terreno a pascolo in contrada Cotardo o Prato Vecchio, sez. 1ª, numeri 928 e 929, superficie ett. 1 70 80, estimo scudi 22 82.

Condizioni della vendita.

I fondi si vendono in un solo lotto, e l'incanto si apre sul prezzo di lire 2620, per il quale i fondi vennero aggiudicati ai debitori.

I creditori iscritti devono depositare in cancelleria le loro domande di collocazione entro trenta giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, 26 novembre 1884.

Il vicecancelliere G. BARTOLI.

Per estratto conforme da inserirsi.

(1ª *pubblicazione*) 3368

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Frosinone.

BANDO.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 13 febbraio 1885, ore 11 antimeridiane, ad istanza delle Finanze dello Stato e per esso del signor ricevitore del registro di Frosinone, rappresentato dal signor avv. cav. Giuseppe Galloni, avrà luogo la vendita dei fondi qui appresso descritti, a danno dei signori Benedetti Michelangelo di Gio. Battista, e di Majuri Giuseppe di Arduino, il primo domiciliato in Falvaterra, il secondo in Ceprano.

Descrizione degli immobili.

1. Terreno in Ceprano, in contrada Manomanca o Colle Arene, sezione 3ª, n. 835 1ª e 2ª, superficie ettari 1 85, dell'estimo di scudi 27 10.

2. Terreno in Ceprano, posto in detta contrada, sez. 5ª, num. 833, della superficie di ettari 0 38, dell'estimo di scudi 23 75.

3. Terreno posto in Falvaterra, in contrada Crecciuto od Abbaco, sez. 2ª, num. 190 1ª e 2ª, dell'estimo di scudi 4 70.

Condizioni della vendita.

I fondi si vendono in un solo lotto, e l'incanto si apre sul prezzo di lire 2010, che è quello per il quale i fondi vennero venduti ai debitori.

I creditori devono depositare in cancelleria le loro domande di collocazione entro trenta giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, 20 dicembre 1884.

G. BARTOLI vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.